

SVIZZERA
BALLETT ZÜRICH
NOTATIONS



©Bettina Stoess

I territori inesplorati incuriosiscono e affascinano: le tre prime assolute che aprono Steps stimolano tutti i sensi. Sono attesi con trepidazione l'astro nascente inglese Wayne McGregor e l'artista Marco Goecke, noto in Germania e a livello internazionale. Per la prima volta le loro opere potranno essere apprezzate anche in Svizzera.

Notations, questo il titolo della serata che vedrà esibirsi il Ballett Zürich di Christian Spuck. Un termine che evoca la varietà e l'originalità dell'opera coreografica, ma che allude anche alla notazione e alla poesia.

Wayne McGregor ha scelto l'opera *Recomposed-Vivaldi* del compositore britannico Max Richter. Il coreografo McGregor ha svolto studi approfonditi nell'ambito della neurologia.

In *Verklärte Nacht (Notte trasfigurata)*, opera di Arnold Schönberg, Marco Goecke evoca immagini oscure di oppressione, che mette a nudo attraverso movimenti fulminei. Christian Spuck ha selezionato alcuni sonetti di William Shakespeare. Il suo obiettivo è di immergersi in queste poesie amorose, interpretarle e creare un contrasto sovrappo-
 nendole al primo movimento della Sinfonia numero 8 di Philip Glass.

coreografia: Wayne McGregor, Marco Goecke, Christian Spuck
musica: Wayne McGregor: Max Richter; Marco Goecke: Arnold Schönberg; Christian Spuck: Philip Glass
ballerini: 35
durata: ca. 90 min.

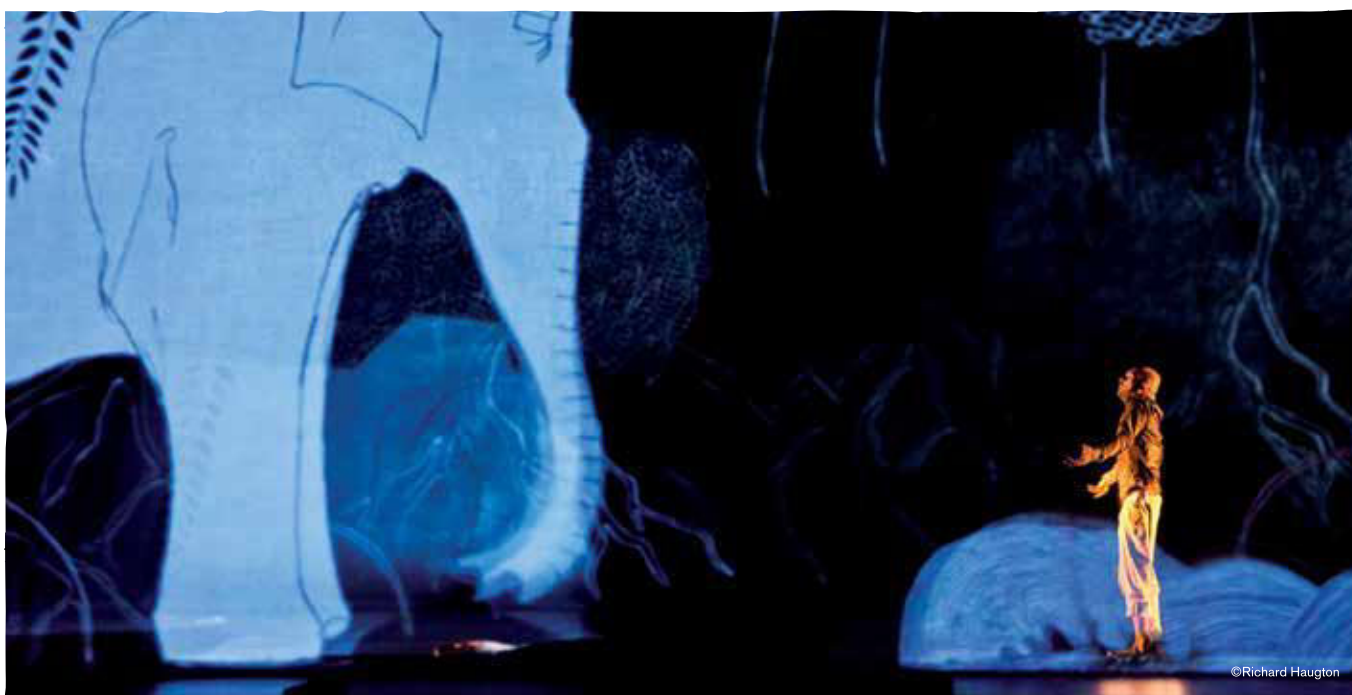
24.04. ZÜRICH, OPERNHAUS ZÜRICH
26.04. GENÈVE, BFM
30.04. ZÜRICH, OPERNHAUS ZÜRICH
04.05. ZÜRICH, OPERNHAUS ZÜRICH
08.05. MÉZIÈRES, THÉÂTRE DU JORAT
10.05. NEUCHÂTEL, THÉÂTRE DU PASSAGE

produzione: Opernhaus Zürich
 prima mondiale, inaugurazione del Festival

Partner esclusivo
 Ballett Zürich



GRAN BRETAGNA
AKRAM KHAN
DESH



In *DESH*, grande assolo multimediale di Akram Khan, tutto è in evoluzione. Khan, ballerino carismatico e narratore eloquente, accompagna il suo pubblico in un viaggio sensoriale attraverso il Bangladesh, paese di origine della sua famiglia. L'artista descrive in modo fiabesco il dialogo intenso con suo padre, ma anche la dura realtà del Bangladesh: rumore, sovrappopolazione, guerra. Akram Khan gioca come un burattinaio con elementi dal fascino potente. Danza, parola e gesto si fondono per creare coreografie estremamente elaborate.

DESH, che in bengalese significa «patria», è un capolavoro multimediale, risultato dalla combinazione della raggianti presenza scenica di Akram Khan con la musica di Jocelyn Pook e le immagini del visual designer Tim Yip, vincitore di un Oscar per *Crouching Tiger, Hidden Dragon*.

Il coreografo internazionale è già stato ospite di Steps per due volte con il suo ensemble Akram Khan Company. Il suo assolo *DESH* sarà sicuramente uno degli spettacoli di punta del Festival 2014.

«Among the best pieces that Mr. Khan has created.» NEW YORK TIMES

coreografia: Akram Khan
musica: Jocelyn Pook
visual design: Tim Yip
ballerini: Akram Khan
durata: 80 min. senza intermezzo

25.04. ZÜRICH, THEATER 11

26.04. ZÜRICH, THEATER 11

01.05. FRIBOURG, EQUILIBRE

02.05. FRIBOURG, EQUILIBRE

produzione: Akram Khan Company **coproduzione:** MC2: Grenoble, Curve Leicester, Sadler's Wells London, Théâtres de la Ville de Luxembourg, Concertgebouw Brugge **con il sostegno di:** the Arts Council England
sponsor: COLAS
prima svizzera

INDIA

MANDEEP RAIKHY

INHABITED GEOMETRY



©Desmond Roberts

Su un palco bianco e nero, in filigrana e dai contorni perfettamente definiti, sei ballerini e ballerine danno vita a un universo estremamente elaborato attraverso i loro movimenti rapidi e fluidi: in *Inhabited Geometry*, Mandeep Raikhy crea una coreografia creando spazi che evocano la casa e la patria, ma che lasciano il posto anche all'individualità, allo scontro e al conflitto. L'artista multimediale tedesco Chris Ziegler comprime e addensa la coreografia con diversi spazi cinematografici, che si scontrano l'uno con l'altro in immagini volanti: ci fa capire così come lo spazio vitale non sia scontato in un continente sovrappopolato come l'India.

Per Mandeep Raikhy e i suoi ballerini la danza indiana Bharatanatyam e l'arte marziale Kalaripayattu rappresentano una tradizione che non esclude la perfetta conoscenza della danza europea contemporanea.

«Many dancers in India are trying to achieve this organic combination of Bharatanatyam and western forms of contemporary dance, but not every one of them is able to achieve the ,organic-ness' of it the way Mandeep and his dancers have.» DANCECRITIQUE ANON

coreografia: Mandeep Raikhy
musica: Ish Shehrawat + diFfuSed beats (Sound Reasons)
design multimediale: Chris Ziegler
ballerini: 6
durata: 60 min. senza intermezzo

25.04. ZÜRICH, GESSNERALLEE ZÜRICH
27.04. MOUTIER, SALLE DE CHANTEMERLE
30.04. VERNIER, SALLE DES FÊTES DU LIGNON
03.05. BERN, DAMPFZENTRALE BERN
04.05. OLTEN, KULTURZENTRUM SCHÜTZLI
06.05. STECKBORN, PHONIX THEATER

con il sostegno di: Goethe-Institute, Max Mueller Bhavan, New Delhi & Gati Dance Forum prima svizzera

CUBA

DANZA CONTEMPORÁNEA DE CUBA

IDENTIDAD-1, DEMO-N/CRAZY, MAMBO 3XXI



©Thomas Ammerpohl

Tre diverse rappresentazioni della cultura cubana attraverso tre coreografie profondamente diverse per 21 ballerini e ballerine: questi i tratti distintivi di Danza Contemporánea de Cuba. George Céspedes elabora intense immagini corporee degli uomini e dei loro sogni di appartenenza in *Identidad-1*, mentre Rafael Bonachela, nel suo *Demo-N/Crazy*, evoca i demoni dell'erotismo e della sessualità attraverso fulminanti passi a due. In *Mambo 3XXI* George Céspedes allontana i ballerini e le ballerine dalle tradizionali formazioni in parata cubane, isolandoli o mettendoli in coppia, per celebrarli come artisti individuali.

A Cuba la danza è un modo per evadere. Danza Contemporánea de Cuba, fondata nel 1959, l'anno della rivoluzione, si è fatta conoscere in tutto il mondo durante le sue tournée internazionali per la passione, l'ardore e la dolcezza espressi attraverso l'inconfondibile stile cubano. George Céspedes è il coreografo stabile, ma la compagnia invita spesso coreografi da tutto il mondo, come lo spagnolo Rafael Bonachela. Favorisce così lo scambio intenso e costante tra Cuba e l'Europa.

«Whatever they're dancing, you'll find them a very welcome ray of tropical sunshine.» THE TELEGRAPH

coreografia: Identidad-1: George Céspedes; Demo-N/Crazy: Rafael Bonachela; Mambo 3XXI: George Céspedes
musica: Identidad-1: Alexis de la O Joya, Edwin Casanova Gonzalez; Demo-N/Crazy: Nina Simone, Estrella Morente, Bebe, Julia Wolfe; Mambo 3XXI: Beny Moré, Nacional Eléctrica
ballerini: 21
durata: Identidad-1: 30 min.; Demo-N/Crazy: 35 min.; Mambo 3XXI: 35 min.; con due intermezzi

25.04. WINTERTHUR, THEATER WINTERTHUR

26.04. WINTERTHUR, THEATER WINTERTHUR

30.04. BERN, STADTTHEATER

03.05. ZURICH, GESSNERALLEE ZURICH

04.05. ZURICH, GESSNERALLEE ZURICH

06.05. LUGANO, PALAZZO DEI CONGRESSI

**09.05. BIEL/BIENNE, SPECTACLES FRANÇAIS
(THÉÂTRE PALACE BIENNE)**

11.05. BASEL, THEATER BASEL

produzione: Danza Contemporánea de Cuba con il sostegno di: Air France, Havana Club International, National Council of Scenic Arts of Cuba (CNAE), Ministry of Culture of the Republic of Cuba (MINCULT); Mambo 3XXI: Dance Consortium, Dance East, The Sadler's Wells (Committente)
prima svizzera

SUDAFRICA
DADA MASILO
SWAN LAKE



Leggeri come piume, a piedi nudi, con il tutù bianco e il torso nudo color ebano, i cigni di Dada Masilo si muovono con leggerezza sul lago e scappano frenetici. Rappresentano in modo singolare la loro vita e le storie delle loro relazioni nella realtà esplosiva del Sudafrica. Il *Swan Lake* di Masilo è un mix magistrale di danza africana, balletto classico e music hall, sulle note della famosa musica per balletto di Pyotr Ilyich Ciajkovskij, dei tamburi africani e delle composizioni contemporanee.

In Sudafrica, suo paese di origine, Dada Masilo è considerata una «queen of dance». L'artista riesce a fondere il Romanticismo europeo dell'Ottocento con il contesto attuale africano, proponendo un *Swan Lake* allegro, ancorato alla realtà grazie ad una profonda umanità. Tramite quest'opera Masilo prende una posizione chiara in merito ai diritti delle donne, sullo sfondo del continente africano flagellato dall'AIDS.

«A dance lover's delight – rigorously intelligent musically and choreographically» THE STAR

coreografia: Dada Masilo, Lew Iwanow
musica: Pyotr Ilyich Ciajkovskij, René Avenant, Arvo Pärt, Steve Reich, Camille Saint-Saëns
ballerini: 13
durata: 60 min. senza intermezzo

27.04. ZÜRICH, GESSNERALLEE ZÜRICH
28.04. ZÜRICH, GESSNERALLEE ZÜRICH
30.04. SCHAFFHAUSEN, STADTTHEATER SCHAFFHAUSEN
02.05. LÖRRACH (DI), BURGHOF
04.05. VEVEY, THÉÂTRE DE VEVEY
07.05. MEYRIN, THÉÂTRE FORUM MEYRIN
08.05. MEYRIN, THÉÂTRE FORUM MEYRIN
10.05. BADEN, KURTHEATER BADEN
13.05. LUGANO, PALAZZO DEI CONGRESSI
16.05. CHUR, THEATER CHUR

produzione: Dance Factory, Johannesburg; Interarts Riviera, Lausanne
coproduzione: la Biennale de la danse, Lyon
prima svizzera

FRANCIA/TAIWAN

CCN DE CRÉTEIL ET DU VAL-DE-MARNE/CIE KÄFIG YO GEE TI



©Michel Cavalca

I dieci ballerini e ballerine si muovono come se i loro corpi fossero di seta, su un palco fatto di corde e luce: meditativi, assorti ma anche con un'energia martellante.

Mourad Merzouki, acclamato in Francia come coreografo per eccellenza dell'hip-hop, dà un'impronta asiatica alla danza contemporanea, integrando alcuni ballerini di Taiwan nella sua Compagnie Käfig e affidando la realizzazione dei costumi allo stilista Johan Ku. La sua opera *Yo Gee Ti*, che in cinese significa «oggetto organico», è una fiaba fantastica creata dalla fusione dell'arte dei tessuti con i corpi che fluiscono in modo organico, infinitamente duttili ma estremamente centrati.

Quando era ballerino, spiega Mourad Merzouki, era un mix tra Baryshnikov, Storm e Charlie Chaplin. Anche in veste di coreografo non si lascia ispirare da un'unica corrente stilistica, ma dalla fusione di diverse discipline e dallo scambio tra le varie culture della danza. *Yo Gee Ti* ha riscosso un grande successo sia a Taiwan che in Francia.

«Virtuosité brute chavirée de satin» LE FIGARO

coreografia: Mourad Merzouki
musica: AS'N, Ludovico Einaudi, Marc Mellits, Le Trio Joubran
artigianato in feltro: Elisabeth Berthon, Chloé Lecoup per Morse Felt Studio, Johan Ku Design Ltd.
costumi: Johan Ku
ballerini: 10
durata: 70 min. senza intermezzo

26.04. BADEN, KURTHEATER BADEN

28.04. BERN, DAMPFZENTRALE BERN

30.04. ZUG, THEATER CASINO ZUG

02.05. PULLY, L'OCTOGONE

THÉÂTRE DE PULLY

04.05. FRIBOURG, EQUILIBRE

07.05. ZÜRICH, GESSNERALLEE ZÜRICH

08.05. ZÜRICH, GESSNERALLEE ZÜRICH

10.05. LA TOUR-DE-TRÈME, SALLE DE SPECTACLE CO2

14.05. LORRACH (D), BURGHOF

16.05. NEUCHÂTEL, THÉÂTRE DU PASSAGE

produzione: Centre Chorégraphique National de Créteil et du Val-de-Marne, Compagnie Käfig **committente:** National Chiang Kai-Shek Cultural Center Taiwan **coproduzione:** Festival Montpellier Danse 2012, Maison des Arts de Créteil, Fondation BNP Paribas
prima svizzera



©Gadi Dagon

In perfetta sincronia, quasi completamente nudi, dieci uomini e donne tremano e battono i denti all'unisono al suono duro della tecno. Nella nebbia di luci bianche e verdi si piegano all'indietro, annodano i loro corpi in avanti, si lasciano poi trasportare singolarmente da una forza superiore e, come su comando, ritrovano la loro posizione iniziale nel gruppo perfettamente sincronizzato. Questa è *House*, una creazione di Sharon Eyal e Gai Behar. In questa performance, Sharon Eyal dimostra di essere una grande ballerina: lasciva, seducente e lontana da ogni cliché. Quale coreografa dà prova di grande abilità coniugando una danza dalla precisione matematica con la forte individualità degli interpreti. L-E-V, che in ebraico significa «cuore», è il nome della compagnia fondata da poco da Sharon Eyal e Gai Behar a Tel Aviv.

Corps de Walk, l'opera di Eyal realizzata per la compagnia contemporanea norvegese Carte Blanche, ha rappresentato una delle opere più innovative di Steps nel 2012.

«Sharon Eyals Bewegungskunst wirkt auf Europa wie ein sprudelnder Bergquell: glasklar, schnell und unbelastet von Traditionen – und trotzdem ist sie nicht gewöhnungsbedürftig.» TANZ INTERNATIONAL

coreografia: Sharon Eyal, Gai Behar
musica: Ori Lichtik
ballerini: 10
durata: 60 min. senza intermezzo

28.04. BASEL, KASERNE BASEL
30.04. ZÜRICH, GESSNERALLEE ZÜRICH
01.05. ST.GALLEN, THEATER ST.GALLEN
03.05. LUZERN, LUZERNER THEATER
06.05. BIEL/BIENNE, SPECTACLES
FRANÇAIS (THÉÂTRE PALACE BIENNE)
09.05. THUN, KKTHUN - SCHADAUSAAL

produzione: L-E-V
 prima svizzera

GIAPPONE/FRANCIA
KOUKANSURU
KOUKANSURU



©Murakami Takeshi

Acrobazie virtuose e una stravolgente tecnica dai ritmi fulminei, queste le qualità del nip-hop, caratteristiche che riportano i giapponesi indietro nel tempo, alle loro antiche arti marziali tradizionali. *Koukansuru*, che in giapponese significa «scambio», è un progetto avviato sotto la direzione artistica di Steps e realizzato dal produttore hip hop Bruce Ykanji. Quale esperto della scena hip hop giapponese, ha invitato le formazioni Mortal Combat e Former Aktion ad esibirsi con la sua crew Juste Debout.

Per le due ballerine e i tre ballerini di Juste Debout, Ibrahim Sissoko ha realizzato un'ingegnosa coreografia che lascia ampio spazio all'improvvisazione ed è piena di elementi della pantomima e del tip tap. I Former Aktion celebrano nel loro pezzo il popping. I cinque ballerini, conosciuti soprattutto per il loro groove mechanic, sezionano e sincopano i propri passi su una base di Electric Boogaloo. La formazione Mortal Combat, composta da nove ballerini, è la crew B-boy di maggior successo in Giappone ed entusiasma con mordace ironia. Le coreografie di entrambe le formazioni giapponesi sono state curate dal team di ballerini.

«Ein getanztes Gag-Feuerwerk!» FAZ

coreografia: Juste Debout: Ibrahim Sossoko;
Former Aktion, Mortal Combat;
Compagnie
musica: autori vari
ballerini: Former Aktion: 5, Juste Debout: 5,
Mortal Combat: 9
durata: 60 min. senza intermezzo

26.04. LUGANO, PALAZZO DEI CONGRESSI
01.05. BIEL/BIENNE, SPECTACLES
FRANÇAIS (THÉÂTRE PALACE BIENNE)
03.05. MORGES, THÉÂTRE DE BEAUSOBRE
05.05. BERN, DAMPFZENTRALE BERN
07.05. BADEN, KURTHEATER BADEN
11.05. THUN, KKTHUN - SCHADAUSAAL
13.05. CHUR, THEATER CHUR
15.05. ZÜRICH, GESSNERALLEE ZÜRICH
16.05. ZÜRICH, GESSNERALLEE ZÜRICH

produzione: Bruce Ykanji
prima svizzera

BELGIO/ARGENTINA

SIDI LARBI CHERKAOUI

MILONGA



Nella *milonga* cinque coppie di danzatori argentini si imbattono in una coppia di ballerini di danza contemporanea provenienti dal Belgio. Nell'ode al tango di Sidi Larbi tutti i ballerini gravitano insieme disegnando così ampi ornamenti, tessono ghirlande con movimenti lirici, ballano in coppia schiena contro schiena scambiandosi i partner o ricomponendosi in nuove coppie. Il coreografo belga ricrea l'atmosfera e l'emozione del tango attraverso le variopinte immagini cinematografiche della città di Buenos Aires. Con *milonga* Cherkaoui, sempre a suo agio tra culture diverse, trova nel tango una nuova patria e interpreta passione e attrazione sessuale in chiave malinconica con profonda musicalità.

Cinque musicisti di tango argentini accompagnano dal vivo le coppie, coinvolgendole in un elettrizzante dialogo tra musica e ballo. Szymon Brzóska, compositore residente di Cherkaoui, e l'argentino Fernando Marzan hanno composto a quattro mani l'accompagnamento musicale.

milonga è una coproduzione firmata da Steps.

«*This is tango as we love it, but transcending clichés.*» THE GUARDIAN

coreografia: Sidi Larbi Cherkaoui
consulente per il tango / direttore delle prove: Nelida Rodriguez de Aure
compositore: Fernando Marzan, Szymon Brzóska, Olga Wojciechowska
musica: Ahram Kim, violino; Alejandro Sancho, chitarra; Federico Santisteban, bandoneon; Roberto Santocono, basso; Fernando Marzan, piano
ballerini: 10 ballerini di tango, 2 ballerini contemporanei
durata: 90 min. senza intermezzo

01.05. BERN, DAMPFZENTRALE BERN

04.05. ZUG, THEATER CASINO ZUG

08.05. BASEL, KASERNE BASEL

10./11.05. ZÜRICH, GESSNERALLEE ZÜRICH

14.05. ANNEMASSE (F), CHÂTEAU ROUGE

17.05. FRIBOURG, EQUILIBRE

produzione: Sadler's Wells **coproduzione:** Théâtre Vidy-Lausanne (CH); Steps, Festival della Danza del Per cento culturale Migros (CH); Théâtre du Jorat, Mézières (CH); deSingel international arts campus, Antwerp (NL); Les Théâtres de la Ville de Luxembourg (L); Les Nuits de Fourvière/Département du Rhône (F); Movimentos Festwochen der Autostadt in Wolfsburg (D); Festspielhaus St Pölten (A); Fondazione Musica per Roma (I); Eastman (B)
prima: il 23 maggio 2013, Théâtre du Jorat, Mézières

ISRAELE

INBAL PINTO & AVSHALOM POLLAK DANCE COMPANY GOLDFISH



Un guardaroba fornisce i costumi dei colorati personaggi. I riflettori sono rivolti sugli angoli più nascosti della vita quotidiana, che assegna sempre nuovi ruoli. Con il passo leggero come quello di un clown, due ballerine danno vita al loro personaggio attraverso la danza e la recitazione. Due attori, personaggi bizzarri, muovono i fili di pittoresche miniature. In questo modo i più piccoli dettagli della vita quotidiana, osservati da vicino, si trasformano in storie dal significato recondito con una vita propria.

Inbal Pinto e Avshalom Pollak hanno fatto confluire nella loro opera *Goldfish* tutto il loro talento di ballerini, attori e clown. *Goldfish* è un'opera rivolta a tutta la famiglia che può essere apprezzata da giovani e meno giovani. L'israeliana Inbal Pinto & Avshalom Pollak Dance Company è ospitata da Steps per la terza volta.

«*Sheer delight – pures Vergnügen*» THE INQUIRER

coreografia: Inbal Pinto, Avshalom Pollak
musica: Vera Lynn, Kurt Weill, Yma Sumac, John Zorn, The Dukes Of Dixieland, Moten's Kansas City Orchestra
ballerini: 2 ballerine, 2 attori
durata: 50 min. senza intermezzo

02.05. YVERDON-LES-BAINS, THÉÂTRE BENNO BESSON
04.05. LAUSANNE, THÉÂTRE VIDY-LAUSANNE
05.05. LAUSANNE, THÉÂTRE VIDY-LAUSANNE
07.05. ALTDORF, THEATER(URI)
10.05. CHIASSO, CINEMA TEATRO CHIASSO
13.05. ZÜRICH, GESSNERALLEE ZÜRICH
15.05. SCHAAN (FL), TAK

produzione: Inbal Pinto & Avshalom Pollak Dance Company
con il sostegno di: Israel Lottery Council for Culture and Arts (Afim project)
prima svizzera

INDIA/FRANCIA

ARUSHI MUDGAL,

ROLAND AUZET

SAMA - I CAN TRY



©Nandit Desai

Una stanza piena di tamburi e percussioni, strumenti tradizionali fatti a mano. Roland Auzet non si limita a suonarli ma riesce a farli cantare, mentre Arushi Mudgal si esibisce nella danza Odissi disegnando archi perfetti e facendo ruotare testa, torso e bacino. Nel contempo i suoi piedi scandiscono ritmi legati alla terra con un'eccellente tecnica di percussione.

In India Arushi Mudgal è considerata una rappresentante di spicco della tradizionale danza Odissi. Insieme al compositore e percussionista francese Roland Auzet si inoltra nel mondo inesplorato della musica a percussione europea. *SAMA – I Can Try* è una dichiarazione di apertura mentale, della volontà di scoprire e di lasciarsi ispirare da ciò che è nuovo e inedito, in un viaggio dalla tradizione verso l'innovazione. Tutto ruota attorno alla musicalità e al ritmo. *SAMA – I Can Try* è una prima mondiale e una coproduzione firmata da Steps.

«*humoristique, émouvant, vivant et intelligent*» LE MONDE (Roland Auzet)

«*Arushi reveals a fine blend of inherited talent, hard work and individual passion.*» THE HINDU

coreografia: Arushi Mudgal
musica: Roland Auzet live
ballerini: Arushi Mudgal
durata: ca. 60 min.

02.05. VERSCIO, TEATRO DIMITRI

04.05. STECKBORN, PHONIX THEATER

08.05. VERNIER, SALLE DES

FÊTES DU LIGNON

10.05. DELÉMONT, FORUM ST-GEORGES

coproduzione: Steps, Festival della Danza del Per cento culturale Migros, Le Théâtre de la Renaissance, Oullins Grand Lyon **con il sostegno di:** la Biennale de la danse, Lyon; le Musée du quai Branly **prima mondiale**

SVIZZERA

LE BALLET DU GRAND THÉÂTRE DE GENÈVE

LES NOCES, LE SACRE DU PRINTEMPS



Uomini in bianco e donne in nero sono disposti in fila gli uni davanti alle altre. Si avvicinano con portamento elegante, aprono il loro cerchio e si allontanano nuovamente. Vicinanza e distanza caratterizzano gli ornamenti coreografici di Didy Veldman per *Les Noces*. I suoi rituali matrimoniali si espandono con ottimismo nello spazio circostante. Andonis Foniadakis invece imposta la sua versione del *Sacre du Printemps* sulla tensione tra esuberante forza fisica e dolore lievemente sussurrato. La comunità sceglie la sua vittima tramite un lungo rituale, che termina con un duello tra uomo e donna.

Les Noces e *Le Sacre du Printemps*, composti da Igor Stravinskij circa un secolo fa, rappresentano due monumenti musicali della storia della danza. L'olandese Veldman e il greco Foniadakis reinterpretano questi due classici moderni in chiave radicalmente contemporanea. Il Ballet du Grand Théâtre de Genève, composto da 22 ballerini, esegue entrambi i pezzi con estremo virtuosismo. La serata dedicata a Stravinskij è una geniale proposta della Svizzera romanda.

«*Les danseurs du Grand Théâtre de Genève impressionnent.*» LE TEMPS

coreografia: Les Noces: Didy Veldman;
Le Sacre du Printemps:
Andonis Foniadakis
musica: Igor Stravinskij
ballerini: 22
durata: 90 min. con intermezzo

09.05. ZÜRICH, OPERNHAUS ZÜRICH

con il sostegno di: Vacheron Constantin
prima zurighese